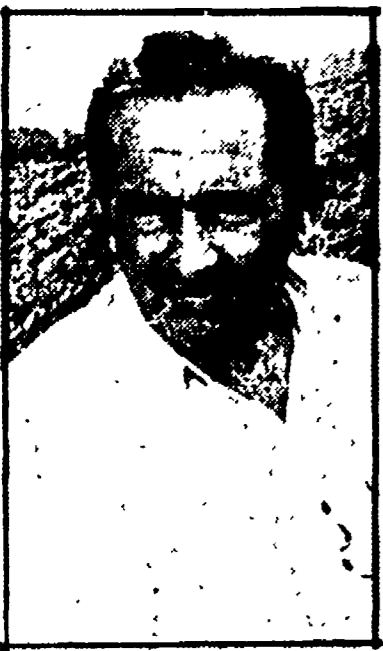


Comunicata ieri sera l'intenzione di lasciare la carica di presidente del consiglio regionale

Arcamone annuncia le dimissioni

Nel documento della direzione regionale del PRI che motiva la decisione si « valuta che non si sono verificate le condizioni politiche alle quali era stata collegata l'accettazione dell'incarico stesso »



Il presidente Arcamone

PERUGIA — Massimo Arcamone si dimetterà « quanto prima » dal presidente del Consiglio regionale. La notizia è stata comunicata ieri pomeriggio alla stampa con la presentazione di un documento della direzione regionale del PRI, approvato all'unanimità sabato sera al termine di una riunione del massimo organismo dirigente regionale.

Il documento, in cui si valuta che non si sono verificate le condizioni politiche alle quali era stata collegata l'accettazione dell'incarico stesso. E' un colpo di scena? Non precisamente. Lo stesso Arcamone nel dibattito della scorsa settimana al Consiglio regionale sulla mozione di « revoca » presentata dalla DC e dal PSDI aveva in qualche modo annunciato questa decisione di partito. Non solo. Quando ad agosto il consigliere repubblicano venne eletto presidente con i voti del PSI, DC e Sinistra indipendente e con la astensione della DC e del PSDI accettò l'incarico « con riserva » nel senso che si autolimitava ad accettare il mandato di quelle forze di minoranza che nell'occasione non votarono per Arcamone ma si astennero.

Dopo le ultime vicende di questi venti giorni e di fronte alla mozione di « revoca » presentata da DC e PSDI e al dibattito conseguente in Consiglio regionale, il PRI « evidentemente » ha constatato che non « esistono più le condizioni per continuare a dirigere l'assemblea regionale ».

Il segretario regionale repubblicano Nello Spinelli e lo stesso Massimo Arcamone sono stati espliciti: ieri pomeriggio di fronte ai consiglieri, « La DC è stato detto — ha dimostrato al di là delle affermazioni di principio — di continuare a perseguire, nella misura in cui è ispirato l'astensione sul candidato repubblicano quella politica di pregiudiziale contrapposizione alla « revoca » del PSI e di accreditarsi demagogicamente come unica forza di opposizione ».

Son chiare, dunque, secondo il PRI, le responsabilità della DC e del PSDI. Queste due forze con la richiesta strumentale e « demagogica » di revoca della giunta regionale non hanno fatto altro che « spostare indietro il rapporto tra le forze democratiche ». Ma anche il PSI, secondo i repubblicani, ha « con la sua parte di responsabilità ».

Leggiamo testualmente il documento della direzione regionale del PRI: « Il PSI nel corso della propria opposizione di principio alla intesa istituzionale, che ha voluto strumentalmente interpretare come accordo tra DC e PSDI, ha fatto impedire che si realizzasse nella regione un diverso modo di intendere i rapporti fra le forze politiche democratiche ».

si la sostanziale improvvisazione con la quale aveva promosso e sostenuto l'intesa stessa ».

Ma sarebbe fin troppo facile rispondere ai dirigenti repubblicani che certamente non dipende dal PCI se una linea di « accordo istituzionale » che riguarda l'intero Consiglio regionale, è promossa proprio dai comunisti, non va in porto per l'opposizione degli altri partiti democratici. Il PCI, ovviamente, può solo garantire il suo comportamento. Domanda: moci comunque adesso: che succederà? Arcamone presenterà le sue dimissioni non appena si sarà sciolto un piccolo nodo tecnico-giuridico: il regolamento del Consiglio infatti non prevede l'istituto delle dimissioni.

Al di là di quando e come Arcamone ufficializzerà la sua posizione (« non sarà — ha detto — una crisi straordinaria ma un Consiglio perduto per questo o quel motivo di efficienza ») è naturale che da oggi riparte il dibattito tra le forze democratiche sulla presidenza del Consiglio regionale.

Il PRI cercherà ad ogni modo un rilancio dell'ipotesi di accordo istituzionale. Il nostro partito esaminerà nei prossimi giorni la nuova situazione venutasi a creare con la mossa del PRI. E così faranno, c'è da crederci, le altre forze democratiche. Al di sopra di tutto c'è un obiettivo, che è quello di non ritardare, per nessun motivo, l'attuazione del piano regionale di sviluppo.

m. m.

Centinaia di cittadini alla manifestazione con il compagno Reichlin a Terni

TERNI — Centinaia di compagni e di cittadini hanno partecipato alla manifestazione promossa dalla federazione comunista che si è svolta domenica mattina presso il cinema teatro Verdi. Al comizio del compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità e membro della Direzione del Partito, ha assistito una platea attenta che ha sottolineato con frequenti applausi le parti più salienti del discorso. In apertura avevano parlato il compagno Michele Paccetti, segretario della sezione di fabbrica delle Acciaierie e il compagno Giacomo Porrazzini, sindaco di Terni.



PERUSIA - Cgil e Cisl ribadiscono la netta condanna dell'atteggiamento Uil

La vecchia logica del salvataggio dietro l'occupazione della Regione

Nel groviglio di interessi e nel gioco ambiguo di alcuni sindacalisti rischiano di perderci i lavoratori - La CGIL e la CISL hanno annunciato iniziative per una « piattaforma regionale di lotta »

Si terranno a Scienze politiche

Incontri del PCI a Perugia per l'università

PERUGIA — Il comitato di Partito per l'Università propone il dibattito sulla riforma. A partire da oggi si terranno presso l'aula I della facoltà di scienze politiche tre incontri promossi dal PCI. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 16 la discussione verterà su « Dibattito politico, culturale e progetto di riforma universitaria », relatore il sen. Carlo Bernardini. Mercoledì mattina alle 9,30 toccherà al compagno Mario Bolognani introdurre il tema « Ricerca scientifica e sviluppo produttivo ». Nel pomeriggio infine Giuseppe Coturri parlerà di « Università, dipartimento, organizzazione del sapere ».

Due giornate di lavoro quindi su alcuni degli aspetti che dovrebbero caratterizzare la riforma universitaria. Il tema in questi giorni è stato riproposto in tutti gli Atenei dall'agitazione dei precari e del personale non docente.

PERUGIA — « La CISL nella vicenda Perugia non è stata tirata nessuno tanto è vero — lo ha precisato ieri durante una conferenza stampa con la CGIL, Bruschi — che ribadiamo di non essere d'accordo con l'occupazione del Consiglio Regionale mentre sottolineiamo gli obiettivi di lotta che ci paiono necessari in questa fase: proseguire l'occupazione della fabbrica ed altre iniziative di mobilitazione per creare le condizioni per un intervento pubblico e per costringere la Centofianziaria allo scoperto, sviluppare una contrattazione specifica con gli industriali nel quadro della vertenza complessiva per l'occupazione. Con questo inizio tutto teo- a sgombrare la polemica e lo strumentalismo della vicenda Perugia. CGIL e CISL, provinciale ieri sera hanno annunciato le iniziative in corso per la costruzione di una piattaforma regionale di lotta.

« Dentro la Uil — ha detto Mecinelli della segreteria provinciale CGIL — c'è dibattito intorno alla vicenda Perugia, lo stesso segretario regionale Pinelli è stato attaccato dai compagni di organizzazione che dentro al Consiglio Regionale si sono schierati per l'occupazione ». « E' vero però — ha continuato — che la Uil ultimamente non è presente in vertenze come la Spagnoli (lotte per il ripristino del turn-over), la Elless (superamento del cottimo), le

Incendio alla « Terni »

TERNI — Il reparto profila della « Terni » è rimasto paralizzato a causa di un incendio verificatosi al motore elettrico che muoveva il movimento di macchinari. Quando l'incendio si è sviluppato, il motore era già fermo.

Rapina a Montefalco

In tre sono « entrati » ieri mattina nella filiale della « Cassa di Risparmio » di Montefalco, rapinando, pistole alla mano, circa 20 milioni di lire. La rapina è avvenuta alle 12,30 ad opera di tre giovani di cui solo uno sembrava essere a viso scoperto. In pochi minuti i tre hanno co-

Teatro a Umbertide

Il centro polivalente « S. Francesco » di Umbertide funzionerà a pieno ritmo anche per quanto riguarda il teatro. Questa sera alle 17,30 secondo appuntamento con una serata di teatro. In scena: Sergio Ragni e degli attori della « Fonte Maggiore » di Perugia, su Brecht. Verranno effettuate letture di brani di Brecht nel quadro di un seminario sul drammaturgo che durerà fino ad aprile. Il tema conduttore de-

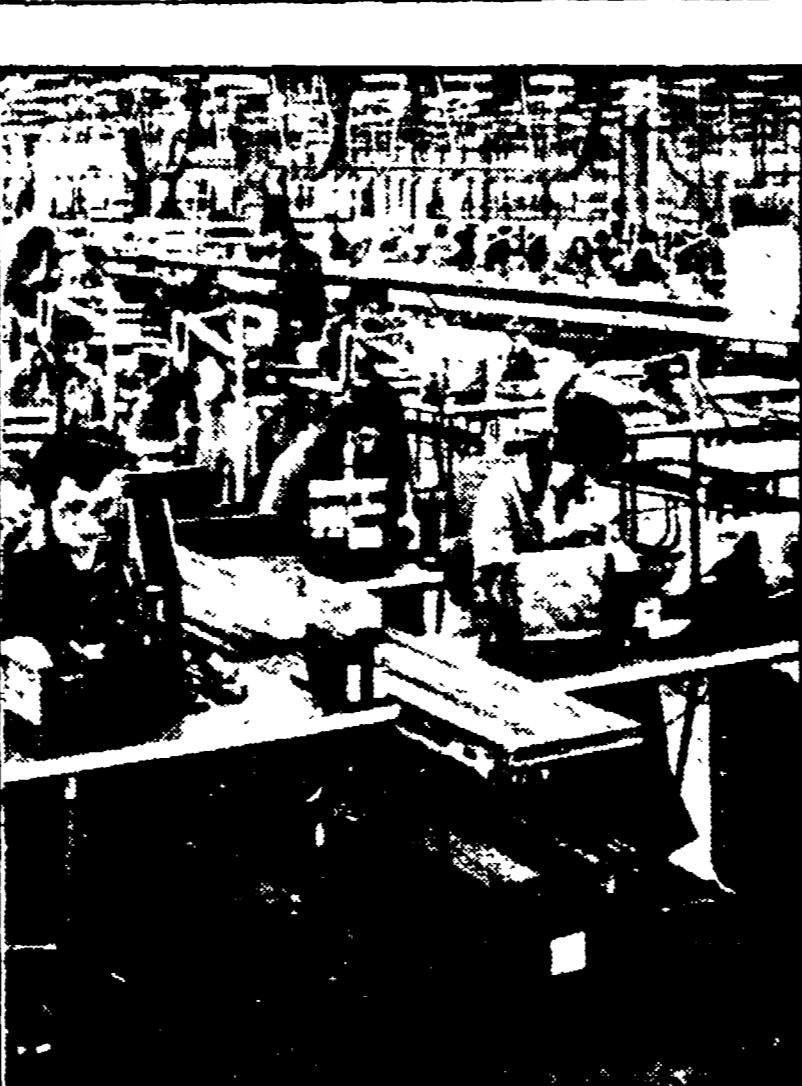
Il Mesop entra nella cava

NARNI — Il MESOP, il servizio di mediazione, controllo del lavoro gestito dall'Amministrazione provinciale, entra anche in un'azienda di piccole dimensioni, la ditta « Sergio Di Deodato », che è proprietaria di una cava di calce che si trova presso il bivio di

Per l'elevato numero di interventi si è dovuto aggiornare l'incontro consultivo di Terni

Adesione della società umbra al piano pluriennale della Regione

Il dibattito continuerà venerdì al palazzo Cesaroni di Perugia — Gli interventi dei rappresentanti degli enti locali e delle cooperative, di esponenti sindacali e dei partiti, di responsabili di associazioni industriali



Sarà municipalizzato il servizio di N.U. a Perugia

Il servizio di nettezza urbana a Perugia verrà reso pubblico. Il Comune se ne occuperà direttamente, anche se non verrà creata una apposita municipalizzata.

TERNI — Alle 13,30 c'erano ancora iscritti a parlare: per questa ragione l'incontro consultivo sul bilancio pluriennale 1978-80, promosso dalla giunta regionale, è stato aggiornato a venerdì prossimo. La discussione si sposterà quindi dalla sala dell'ANCIFAP di Terni a Perugia, dove a Palazzo Cesaroni, alle ore 9,30 torneranno a incontrarsi amministratori pubblici, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle forze sociali e economiche, delle associazioni interessate.

Il fatto che si sia dovuto aggiornare la riunione, mentre si prevedeva di mantere i lavori in giornata, testimonia di per sé con quale interesse e con quale partecipazione si segue in Umbria l'elaborazione del documento che fissa, da qui all'80, le linee della politica regionale. C'è da dire che nel pomeriggio non si sarebbe potuto proseguire la discussione perché molti degli amministratori pubblici erano impegnati nelle sedute dei rispettivi consigli, ma un'aggiornata sarebbe stata pressoché impossibile esaurire la lunga lista degli iscritti a parlare, ai quali se ne sarebbero aggiunti altri, e poi consentire al compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale, di trarre le conclusioni.

Interrogativo e virgolette giustificate dalla fase di trattativa, ma ci sono buone premesse...

« Autogestione » alla Sit Siemens di Terni?

L'esperimento riguarderà per ora uno dei reparti, la verniciatura, dove saranno aboliti i « capi » e si creerà un gruppo omogeneo di lavoratori che farà di tutto — Durerà sei mesi e dall'esito dipenderà l'estensione in tutta la fabbrica

TERNI — Un anno fa alla SIT Siemens avvenne un fatto che ha avuto un'importanza particolare: i verificati in questo ultimo tempo a Terni: un delegato di reparto venne sospeso dal lavoro per aver rifiutato di firmare un documento di adesione alla mobilitazione popolare. C'è da dire che le forze politiche, delle istituzioni se si riuscì a far firmare quel provvedimento e a evitare che fosse trasferito in licenziamento. L'episodio era soltanto la punta di iceberg di una più profonda tensione esistente all'interno della fabbrica, alla origine della quale c'era il clima di repressione che era stato instaurato dalla direzione. Nel giro di un anno alla SIT Siemens si è avuto un drastico cambiamento di direzione: si impegnò anche a risarcire a quei giorni caldi dello scorso anno e al successo che i lavoratori riuscirono a conseguire, respingendo quella che fu definita una vera e propria provocazione all'interno tessuto democratico della città.

Oggi, di quel clima resta ben poco e i rapporti all'interno della fabbrica sono definiti « buoni » da entrambe le parti. Anzi la SIT SIEMENS diventerà, forse, la prima fabbrica ternana all'interno della quale i lavoratori daranno vita ad una forma di autogestione dell'organizzazione del lavoro. Forse perché si è ancora in fase di trattativa tra direzione aziendale e organismi sindacali, ma ci sono buone premesse perché l'esperienza possa ripetersi.

Di che cosa si tratta? L'esperimento di autogestione del lavoro riguarderà uno dei reparti: la verniciatura. Nel reparto saranno aboliti tutti i « capi ». Non vi saranno più quindi né caporeparto né caposquadra. Tutti i lavoratori avranno un'unica mansione e ruoteranno facendo tutti i lavori di cui costituirà un gruppo omogeneo i cui componenti di volta in volta appenderanno i pezzi, faranno i verniciatori, oppure saranno addetti

all'imballaggio o alla piccola manutenzione. Sarà sempre il gruppo omogeneo che si organizzerà il lavoro, garantendo una data quantità di produzione, ma avendo una certa elasticità nei ritmi. Su questa proposta, come si diceva, il giudizio da parte del sindacato è sostanzialmente positivo, con alcune riserve su alcuni aspetti della proposta, come ad esempio quello relativo agli incentivi che l'azienda vorrebbe dare per aumentare la produttività, mentre il consiglio di fabbrica è dell'avviso che, visto che viene creata una nuova figura professionale, ai lavoratori sia riconosciuto un livello professionale più alto.

Un altro significativo successo sta nell'essere riusciti a trasferire da uno stabilimento all'altro una consistente cifra che per contratto la SIT SIEMENS deve destinare ai servizi sociali e che andrà alla azienda consorte dei trasporti di Terni. I soldi che sono rimasti inutilizzati negli altri stabilimenti a Terni per migliorare il servizio di trasporto pubblico.

La marcia dei grifoni

Con le « grandi » è finita, il bello viene ora?

PERUGIA — Con la partita di Napoli sono terminati gli incontri « terribili » del Perugia. Un ciclo di ferro che l'ha vista opposta a formazioni come la Juventus, il Milan, l'Inter e il Napoli, tutte fuori casa, ed una partita interna con il Torino. Il bottino di questi incontri è stato di sei punti, media inglese zero e quello che più conta, l'imbattibilità.

Guglielmo Mazzetti